

«La 'cassa' non arriva» Allarme dei sindacati: in 15mila senza soldi

Carbutti a pagina 15



il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
18 giugno 2020

Gestire il virus: i riflessi sull'economia

Cassa in deroga, ancora 15mila senza assegno

L'Inps aveva annunciato il pagamento entro venerdì scorso. Ma la Cgil: «Quasi la metà della platea senza soldi». Confermano Cisl e Uil

di **Rosalba Carbutti**

Il lieto fine non è arrivato. E migliaia di bolognesi sono ancora senza assegno di cassa integrazione in deroga da febbraio.

«Si tratta di circa 10-15mila lavoratori – spiega Giacomo Stagni, della segreteria della Cgil di Bologna – cui manca il reddito».

Nonostante le promesse del numero uno dell'Inps, Pasquale Tridico, che aveva assicurato di sbloccare la situazione entro venerdì scorso, a distanza di cinque giorni non si vede nessuna luce in fondo al tunnel.

Lo stesso governatore emiliano-romagnolo Stefano Bonaccini ieri ha confermato che «ancora troppe persone sono rimaste senza Cig e non va bene. Si faccia in fretta».

La realtà fotografata dalla Cgil di Bologna, in base a stime sui propri iscritti, rivela che su 27.816 lavoratori in 'cassa' in deroga, quasi la metà non l'ha ricevuta. Rispetto a dieci giorni fa quando il *Carlino* aveva fatto un primo bilancio, qualche progresso c'è stato, ma dell'84 per cen-

to delle domande in pagamento il 20 per cento risulterebbe ancora in stallo. In pratica, almeno in 5mila stanno ancora aspettando. Senza contare il famoso 16 per cento rimasto nel limbo per colpa di errori formali nella domanda, intoppi burocratici, carte mancanti. Ecco, anche qui, i progressi sono pochi e, stando alle stime della Camera del lavoro felsinea, almeno 4mila dovranno attendere chissà quanto tempo per avere il via libera alla richiesta. E, quindi, all'autorizzazione dei soldi.

Insomma, una situazione complicatissima. Colpa anche di una burocrazia monstre che prevedeva una doppia istruttoria delle domande: prima dalla Regione, poi dall'Inps.

Oggi il decreto Rilancio ha accorciato il processo, saltando il passaggio regionale (l'Emilia-Romagna ha analizzato e inviato all'Inps tutte le domande, autorizzandone il 95 per cento), e ha garantito un anticipo del 40 per cento dell'assegno entro 15 giorni. Ma in attesa di capire se la semplificazione avrà risultati, resta una platea immensa di lavoratori ancora senza un soldo dall'inizio dell'emergenza Covid.

La conferma arriva anche dalla

Cisl, con il segretario dell'area metropolitana di Bologna, Danilo Francesconi: «Ci risultano migliaia di lavoratori ancora senza i soldi della Cig in deroga. Tridico forse avrebbe dovuto aggiungere un 'forse' al suo annuncio di pagamento per tutti».

Uscendo dai confini dell'area metropolitana bolognese, la situazione è praticamente in linea. La Uil, già una settimana fa, aveva denunciato il caso.

Della cassa integrazione ordinaria, in deroga o Fis per 713.512 lavoratori su 872.838 in Emilia-Romagna, il 40 per cento dei lavoratori in cassa è stato pagato direttamente dall'azienda che ha anticipato gli ammortizzatori sociali, ma il 60 per cento degli assegni è a carico all'Inps. E «purtroppo, di questo 60%, almeno il 30%-35% non ha ancora ricevuto un euro da marzo ad oggi», denuncia il segretario della Uil dell'Emilia-Romagna, Giuliano Zignani. «Ad oggi, sulle circa 150mila persone rimaste senza

assegno in Regione – continua –
credo che ancora almeno la me-
tà sia scoperta. Direi circa 70mi-
la lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE BONACCINI

**«Troppe persone
sono rimaste
senza Cig
e non va bene»**

